

EUROPÄISCHER KONVENT

DAS SEKRETARIAT

Brüssel, den 4. Februar 2003 (06.02)
(OR. it)

CONV 533/03

CONTRIB 226

ÜBERMITTLUNGSVERMERK

des	Sekretariats
an den	Konvent
<u>Betr.:</u>	Beitrag von Frau Cristiana Muscardini, Mitglied des Konvents
	– "Vorentwurf des Verfassungsvertrags"

Der Generalsekretär des Konvents hat den in der Anlage wiedergegebenen Beitrag des Mitglieds des Konvents Frau Cristiana Muscardini erhalten.

CONVENZIONE EUROPEA

CONTRIBUTO SCRITTO DI

CRISTIANA MUSCARDINI

PROGETTO PRELIMINARE DI TRATTATO COSTITUZIONALE

4 dicembre 2002

Signor Presidente,

Il progetto di Trattato presentato alla Plenaria del 28, 29 ottobre offrirà sicuramente occasioni per nuovi dibattiti e approfondimenti ma mi preme, fin da ora sottolineare alcuni punti rispetto all'articolato che è stato distribuito.

L'art. 6, in tema di diritti umani, rischia di diventare una forzata ripetizione di quanto già previsto dall'art. 2 articolo nel quale tra i valori fondamentali ben potrebbe essere inserito un riferimento alla Carta, così come alla Convenzione europea sui diritti umani e alla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948. Siamo contrari all'inserimento integrale della Carta all'interno del futuro Trattato sia per motivi di incompletezza della stessa sia perché riteniamo più utile politicamente e più pratico che la Carta rimanga un corpo a sé eventualmente allegata al Trattato stesso.

All'art. 8, nell'ambito del controllo dell'effettiva applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, sarebbe opportuno accennare al ruolo che dovrebbero avere i Parlamenti nazionali evitando che la consultazione di questi ultimi prevarichi il ruolo del Parlamento europeo, parlamento liberamente eletto a suffragio universale e per il quale chiediamo sia sanato il deficit democratico che ancora esiste.

All'art. 10, in tema di competenze esclusive per l'Unione siamo dell'idea che i settori di competenza siano ridotti al minimo indispensabile e cioè ai veri compiti dell'Unione.

All'art. 18, laddove si parla di composizione della Commissione, riteniamo che essa debba essere rappresentativa di tutti gli Stati membri e cioè un Commissario per ogni Stato.

Eventualmente per una migliore funzionalità la Commissione potrebbe avere un esecutivo ristretto a rotazione o per competenze.

All'art. 19, per quanto riguarda il Congresso dei Popoli d'Europa, riteniamo necessario un approfondimento per quanto riguarda la composizione e la funzionalità di questo nuovo ed eventuale organismo

All'art. 24 deve essere chiarita la distinzione tra strumenti legislativi e strumenti esecutivi.

All'art. 35 ribadiamo la necessità di definire, in modo inequivocabile, le incompatibilità e eventuali ineleggibilità per il Parlamento europeo ricordando la necessità, per ogni nazione e per ogni partito politico, di avere deputati europei che possano dedicarsi completamente all'attività per cui sono stati eletti onde evitare che sia il potere della euroburocrazia a prevalere su quello della politica. Infatti l'assenza dei parlamentari porta ad un eccessivo potere della parte amministrativa rispetto alla parte politica.

All'art. 36 in tema di trasparenza dei dibattiti legislativi dell'Unione riteniamo che la modifica di leggi e normative in vigore venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale con il testo consolidato della legge modificata. Ciò per maggiore trasparenza e migliore comprensione da parte dei cittadini e delle altre istituzioni.

All'art. 42 devono essere chiariti i concetti di relazioni privilegiate e di Stati vicini. E' infatti evidente la differenza esistente tra Stato vicino e Stato confinante.

Sempre in merito al Trattato costitutivo ricordiamo la necessità sia culturale che politica di ribadire il diritto al mantenimento della propria lingua per ogni Stato membro e perciò la necessità di strumenti tecnici adeguati che consentano il dialogo costante.

Inoltre per quanto riguarda il futuro nome dell'Unione siamo contrari all'ipotesi che essa si chiami Stati Uniti d'Europa per motivi chiari ed evidenti sia di opportunità politica che linguistica e di comunicazione. Siamo favorevoli al mantenimento del nome attuale, "Unione Europea", o al nome "Unione degli Stati europei" perché nella dicitura stessa rendono chiaro il concetto di quello che la nuova Europa vuole e deve essere.

La ringrazio e La saluto cordialmente.

Cristiana Muscardini